

zati fuora et di consigli, et fo gran mormoration di tutto il collegio.

È da saper in questa note tutti li navilii erano in Istria fe la parenzana et veneno sora porto, et le do navi grosse et le galie grosse, et fo provisto come dirò di sotto.

*Da Corfù, di sier Antonio Moro baylo e capitano, data a dì 1.º novembrio.* Vene do lettere. Per una avisava haver mandato le lettere a Costantinopoli a sier Andrea Griti. Replicha l'amazar dil corier una zornà lontano di Corfù a uno casal chiamato Sechia, et trovato il corpo; quelli del casal fuziteno. *Item*, molte nove haver, il signor Turcho mandar exercito di 100 milia persone contra Vlachi et Rossia. *Item*, manda tre flambulari verso l'Albania e Durazo e tre altri a la Zimera. *Item*, di quatro barze francese di corsari esser sora el Sasno, et danizava nostri, zoè una nave di sier Bernardo Barbarigo la qual la preseno, *tamen* fu portogalesi, come ho scritto di sopra, et che di questo havia scritto al proveditor di l'armada provedesse.

Et per un' altra lettera, avisava come veniva de qui 40 cavali di stratioti per tuor soldo, spontaneamente da l'horo venuti.

*Item*, per un' altra, zercha li sali di quella isola, danando sier Zuan Nadal Salamon stato capitano dil borgo ivi, et *præcipue* li synici erano sta li, per haver aperto la porta a pagar di sali bolete vechie et di morti, qualle esso baylo volea mandar in terra nuova, et sono sta dispensà sali mezeti 90 milia.

Et sier Piero Nadal retor di Dulzigno era venuto li cargar de sali, i qualli poi vende a' ragusei, et cussi sier Nicolò Ferro provedador al Zante, et di queste cosse mandoe uno processo facto. *Tamen*, nulla fo facto, nè pur fo visto.

Da poi disnar, non fo collegio, et li savii non se reduseno a consultar.

A dì 3 dezembrio in collegio vene l' orator dil signor di Faenza, dimandando denari per le zente teneva, raccomandandosi a questa Signoria. Li fo risposto se li daria et stesse di bon animo.

Vene *etiam* domino Marco Malipiero comandador di Cypro et domino Andrea di Martini prior di Hungaria ferieri di Rodi, per caxon di certi falconi; et li fo dito la Signoria volea mandarli al re di Franza a donar quelli era sta portà col Venier.

*Da Turim di Zuam Dolce in zifra, di 28.* Come era stato a Monferà dal signor Costantim *justa* i mandati, et exposito, ringratiava la Signoria nostra dicendoli havia scoperto uno tractado contro di lui che tramava il marchexe di Saluzo, et che uno chiamato

Alexandro di San Zorzi lo havea scoperto, et come haria abuto a caro haver una lettera di credenza. Et il secretario rispose non saria ivi venuto senza ordine. Et che torneò in Aste da misier Zuam Jacomo Triulzi, qual li disse esser ritornato il messo del conte di Cajazo a dimandar soa fiola per moglie: li havia risposto no have la età condecante a lui; ma che non veniva a questo effetto ma per altro; et in conclusione, il ducha tratava un accordo con lui, *tamen* el diceva voler esser de la Signoria sempre deditissimo. Et che havia da Milan suo fratello domino Renato star in *extremis*, et si pol dir morto, dice si duol poi è si contento ensir di le man dil ducha; et esser venuto li uno per nome di gelfi, dicono sono fermi sviseradi de la Signoria nostra. *Item*, have il re di Franza vol dar alcune lanze al fiol dil papa, perhò ne havia cassato alcune tra le qual crede sia quel Zuam Rosso, chiamato monsignor di San Martin; et che di lo apuntamento con la Signoria nostra si teneva per concluso zonto sia a corte Valenza; et che quel Lorenzo di Mozanega vene a lui per nome del ducha di Milan fo per causa di Zenoa, perochè astesani li à mandà orator, et à scritto al Malabaila non volendo pagarli vol far ripresaja e motione di arme. Et il ducha have scritto a Lucio Maluzzo una lettera in la qual nomina tre volte il signor Zuam Jacomo di Triulzi che prima non ha mai fato.

*Di campo di proveditori, date a Bibiena a dì 27.* Come haveano ricevute lettere nostre di le provision si faceva; et *etiam* esser zonte monition, polvere e piombo, ma era pocho: *solum* barili 18 polvere che subito si compirà, li canon non erano zonti, Marco di Santi e Basilio da la Scuola, li conduceva et haveano consultato col ducha di andar a Borgo a le Coline a campo poi a Prato Vechio, e haver inteso Paulo Vitelli venir con zente contra di l'horo e perhò voleno indusiar, et poi consultato meglio, terminono andar il zorno seguente con le artilarie et a Lierna a campo a Prato Vechio, et *etiam* venendo inimici 69 esserli contra, quali insieme col conte Ranuzo e Frachasso sarano; il ducha volea pur indusiar. Et in zifra, come Piero di Medici mai di lui si partiva, et Giuliano con el signor Bortolo d' Alviano, qual volentoso far il tutto et vol vegnir in persona licet sia ferito, et cussi doman anderano. Marco da Rimano sta male; et che l' impresa di Sojano per quanto si ha da quel conte, non è cussi facile. *Item*, è zonto Vincenzo di Naldo con do altri contestabeli con fanti; e li provisionati di vicentina e bergamascha. *Item*, Francesco da Terzago, homo d' arme di domino Zuan Paulo Manfron, per ferita abuta a Lierna era morto,